

Tipo atto: risoluzione N. 1684-25

Oggetto: per il rispetto del diritto internazionale e il sostegno all'autodeterminazione del popolo Saharawi a seguito della Risoluzione 27957 (2025) del Consiglio di Sicurezza ONU.

Proponenti: Stefania Collesei, Luca Milani

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- Il Sahara Occidentale è classificato dalle Nazioni Unite come territorio non autonomo, in attesa di decolonizzazione, il cui popolo detiene il diritto inalienabile all'autodeterminazione, in linea con i principi del diritto internazionale;
- Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la Risoluzione 27957 (2025), su proposta degli Stati Uniti, prorogando il mandato della missione MINURSO fino al 31 ottobre 2026;
- La missione MINURSO fu istituita nel 1991 dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con l'obiettivo primario di monitorare il cessate il fuoco tra Marocco e Fronte Polisario e, soprattutto, di organizzare un referendum libero e trasparente che permettesse al popolo Saharawi di scegliere tra l'integrazione e l'indipendenza. Referendum che non è mai stato realizzato;

PRESO ATTO che:

- Sebbene la Risoluzione ONU parli della necessità di una soluzione che preveda l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale, essa include per la prima volta la via della "autonomia sotto sovranità marocchina" come "proposta realistica e di compromesso";
- Questa equiparazione è denunciata dal Fronte Polisario, "unico e legittimo rappresentante del popolo saharawi", come un "tradimento al principio di autodeterminazione" e l'introduzione di "elementi pericolosi e senza precedenti" che minano la natura di processo di decolonizzazione del Sahara Occidentale;
- Il Fronte Polisario sostiene che la Risoluzione 27957 (2025) è una "visione sbilanciata, coloniale e profondamente ingiusta" che, ignorando la legittima aspirazione all'indipendenza, rischia di normalizzare l'occupazione militare marocchina e di ridurre il diritto internazionale "a merce di scambio geopolitico";
- L'omissione nel testo ONU della qualificazione del Sahara Occidentale come "territorio non autonomo sotto occupazione" è considerata un grave indebolimento del mandato originario dell'ONU e un passo verso la "politicizzazione" della questione a discapito della legalità;
- La Risoluzione alimenta una crisi di fiducia verso le Nazioni Unite, poiché il Sahara Occidentale attende dal 1975 un referendum libero e trasparente sul proprio futuro, e non un'autonomia fittizia sotto l'occupazione

PRESO ATTO CHE:

- Non può esserci pace senza autodeterminazione e il Sahara Occidentale non ha bisogno di un'autonomia fittizia sotto occupazione, ma del riconoscimento pieno dei suoi diritti e del rispetto delle risoluzioni ONU rimaste per decenni inapplicate;
- Dietro il linguaggio diplomatico si nasconde una realtà chiara: il Marocco occupa militarmente un territorio che dal 1975 attende un referendum;
- La crisi di fiducia verso l'ONU rischia di paralizzare il processo politico e la normalizzazione dell'occupazione sotto l'etichetta di "soluzione realistica" con gravi conseguenze per la stabilità del

Nord Africa;

CONSIDERATO che il Consiglio comunale di Firenze ha già espresso in più occasioni il proprio sostegno alla causa del popolo Saharawi e al rispetto del diritto internazionale;

INVITA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E
IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

- A ribadire in ogni sede internazionale, in particolare presso le Nazioni Unite, il sostegno incondizionato dell'Italia al diritto inalienabile all'autodeterminazione del popolo Saharawi, quale unico fondamento per una soluzione giusta e duratura del conflitto;
- A respingere ogni approccio che miri a equiparare o sostituire l'autodeterminazione con la formula dell'"autonomia sotto sovranità marocchina", e a adoperarsi per un processo che garantisca al popolo Saharawi un referendum libero e trasparente sul proprio futuro;
- A sostenere un processo negoziale che non legittimi l'occupazione marocchina, che riconosca il ruolo del Fronte Polisario come unico legittimo rappresentante del popolo Saharawi e che richiami il pieno rispetto delle risoluzioni ONU in materia di decolonizzazione.

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO AI SEGUENTI DESTINATARI

Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana
Presidente della Commissione Europea
Presidente del Consiglio Europeo
Onorevole Stefano Vaccari, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Amici del Popolo Saharawi";
Rete Saharawi Ets